

OSPEDALE/1 Chirurghi e anestesisti insieme per potenziare ancora l'attività

Sale operatorie, gli interventi crescono del 10 per cento

di **Cristina Vercellone**

Interventi chirurgici in crescita di oltre il 10 per cento tra Lodi e Codogno. Il confronto tra i primi 6 mesi del 2019, rispetto ai primi 6 mesi del 2018 è di un passaggio da 5.400 interventi circa a 6.300. «Codogno, in particolare - spiega il responsabile del dipartimento chirurgico Pietro Bisagni - ha avuto complessivamente circa 400 interventi in più. Tutti i reparti chirurgici (la chirurgia generale, l'oculistica, l'ortopedia, l'urologia, la chirurgia vascolare, l'otorino, la chirurgia plastica, oltre alla day surgery) hanno incrementato la loro attività. Alla fine di giugno abbiamo presentato, unitamente agli anestesisti e ai rianimatori guidati dal medico Enrico Storti, un piano per la riorganizzazione della sale operatorie che sarà applicato gradualmente e che prevede un ulteriore aumento delle sedute operatorie tra Lodi e Codogno. Il piano prevede una rivisitazione dell'attività ambulatoriale ulteriore, un aumento di personale, la riorganizzazione dei pre ricoveri e l'incremento del numero degli anestesisti. Lo stiamo applicando». Tutto il dipartimento chirurgico, annota Bisagni, ha chiesto più sale. «Il nostro piano serve proprio per farle lavorare di più e meglio - dice Bisagni -. A Codogno abbiamo concentrato l'attività di media e bassa intensità di cura e a Lodi quella ad alta intensità. Adesso abbiamo possibilità di espanderci ulteriormente. Il piano d'incremento prevede l'ospedale di Codogno come protagonista. È qui che possiamo incrementare il numero delle sale. Io, il collega Andrea Ballabio e tutta l'equipe, ci contiamo. Alcune attività che prima si svolgevano a Lodi sono state spostate a Codogno, in

particolare la day surgery. Quest'ultima, a Codogno, ha subito un incremento di oltre il 20 per cento. Codogno ha realizzato, nel 2019, 400 interventi in più dello scorso anno. Codogno è un serbatoio di espansione chirurgica importante per tutta l'Asst».

Nei giorni scorsi, la primaria di ortopedia Erika Viola ha annunciato che dopo aver vinto il concorso di primaria a Cremona, lascerà l'ospedale, per mancanza di sale operatorie, all'inizio di settembre. Bisagni annota: «Una specialista come la dottoressa Viola che lascia l'ospedale è un peccato. Speriamo - commenta - che questa sia un'occasione per guardare avanti. La Viola ha dato un impulso importante all'ortopedia. Un ringraziamento enorme va alla dottoressa che ha sempre messo sul



campo una grande disponibilità per l'Asst. Questa sarà un'occasione di crescita ulteriore per chi verrà dopo di lei. Ripartendo dal lavoro fatto si cercherà di andare avanti». In questi giorni, in molti hanno manifestato parole di grande stima nei confronti della primaria di ortopedia. ■

Nell'ospedale di Codogno circa 400 interventi in più nei primi 6 mesi dell'anno

OSPEDALE/2 Bignamini lancia l'allarme, l'Asst però smentisce

«La psichiatria trasferita a Lodi»



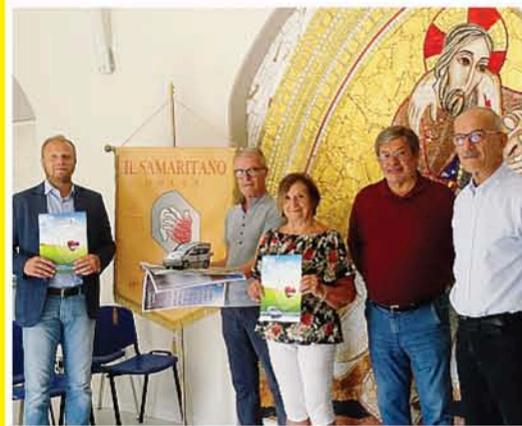
Bignamini del Sindacato italiano lavoratori confederati

Nuovo allarme per l'ospedale. Secondo il Silc - Sindacato italiano lavoratori confederati, l'Azienda socio-sanitaria territoriale di Lodi sta preparando la chiusura del Servizio Psichiatrico diagnosi e cura, e il suo spostamento a Lodi. Dalla direzione sociale dell'Asst, però, è arrivata una secca smentita. Le voci si inseguivano già da qualche tempo, e in questi giorni Gianfranco Bignamini, segretario del Silc, ha cominciato a far circolare un volantino che riporta esattamente questa indiscrezione, arrivata dall'ambito infermieristico. Al momento non ci sono conferme

né da altri sindacati né tantomeno dall'Azienda socio-sanitaria territoriale, che anzi smentisce decisamente. «Siamo abituati alle smentite - dice Bignamini -. Agli infermieri è già stato detto che dovranno andare a Lodi, ed entro 50 chilometri dalla sede di lavoro non c'è bisogno di nient'altro che una normale comunicazione. Se a settembre il direttore generale dell'Azienda Massimo Lombardo verrà in consiglio comunale a Codogno siamo pronti a occupare la sala, per fare in modo che parli con i sindacati e non con i politici che hanno dimostrato finora di non capire nulla di sanità». L'audizione di Lombardo in consiglio è stata annunciata dallo stesso sindaco Francesco Passerini. ■

An. Ba.

SAMARITANO L'iniziativa



La presentazione del progetto sul trasporto sociale

Un nuovo mezzo per trasportare chi è in difficoltà

Un "Progetto del cuore" a Codogno per donare un Fiat Doblò attrezzato per il trasporto delle persone diversamente abili all'associazione il Samaritano onlus. L'iniziativa parte da una società specializzata, Progetti di Utilità Sociale Srl di Milano, e prevede il coinvolgimento di commercianti e attività economiche. Il progetto è stato presentato ai vertici dell'associazione da un incaricato della società. L'obiettivo è quello di allestire e donare un Fiat Doblò attrezzato per lo spostamento di ragazzi in difficoltà, delle famiglie e delle persone diversamente abili del territorio. A beneficiare del mezzo sarà l'associazione il Samaritano onlus, che lo riceverà chiavi in mano, gestione delle spese comprese. A proporre l'iniziativa è la società milanese Progetti di Utilità Sociale, che a partire da questi giorni contatterà le attività economiche locali e i commercianti per chiedere loro di sostenere l'iniziativa tramite sponsorizzazione, con il proprio marchio sulla fiancata del mezzo, diventando così "aziende del cuore". A sostenere l'iniziativa dei Progetti del cuore c'è anche la cantante Annalisa Minetti, che ha dato il proprio sostegno al progetto. Da parte del Samaritano c'è attesa per il Fiat Doblò. «Il mezzo attrezzato per il trasporto di persone in difficoltà è uno strumento eccezionale che ci permetterà di dare risposta a tante esigenze, a partire dal trasporto disabili per le attività quotidiane - spiega il consigliere del Samaritano Emiliano Faliva -. Lo utilizzeremo in tutta Lombardia per il trasporto di pazienti fragili o affetti da patologia prevalentemente oncologica. Chi deve affrontare cure giornaliere oltre al timore della terapia c'è anche il problema di organizzarsi per i trasporti, magari lontano e in città non conosciute. E tra i pazienti trasportati in questi anni ci sono stati anche dei bambini per lunghi periodi di cura. Poter potenziare il servizio esistente ci consentirà di intercettare e rispondere a sempre più bisogni». ■

Andrea Bagatta

www.ilcittadino.it

Le notizie le leggi dove vuoi

GIORNI DI FESTA

Compleanno



TANTI AUGURI A FRANCO

In questi giorni Franco Panigada di Melegnano soffia su 80 candeline. Tanti auguri dalla moglie Rosanna con la figlia Carmen.

Compleanno



TANTI AUGURI A PAOLO

Paolo Longhi di Melegnano soffia su 53 candeline. Tanti cari auguri dal papà Tino e dalla mamma Teresa.